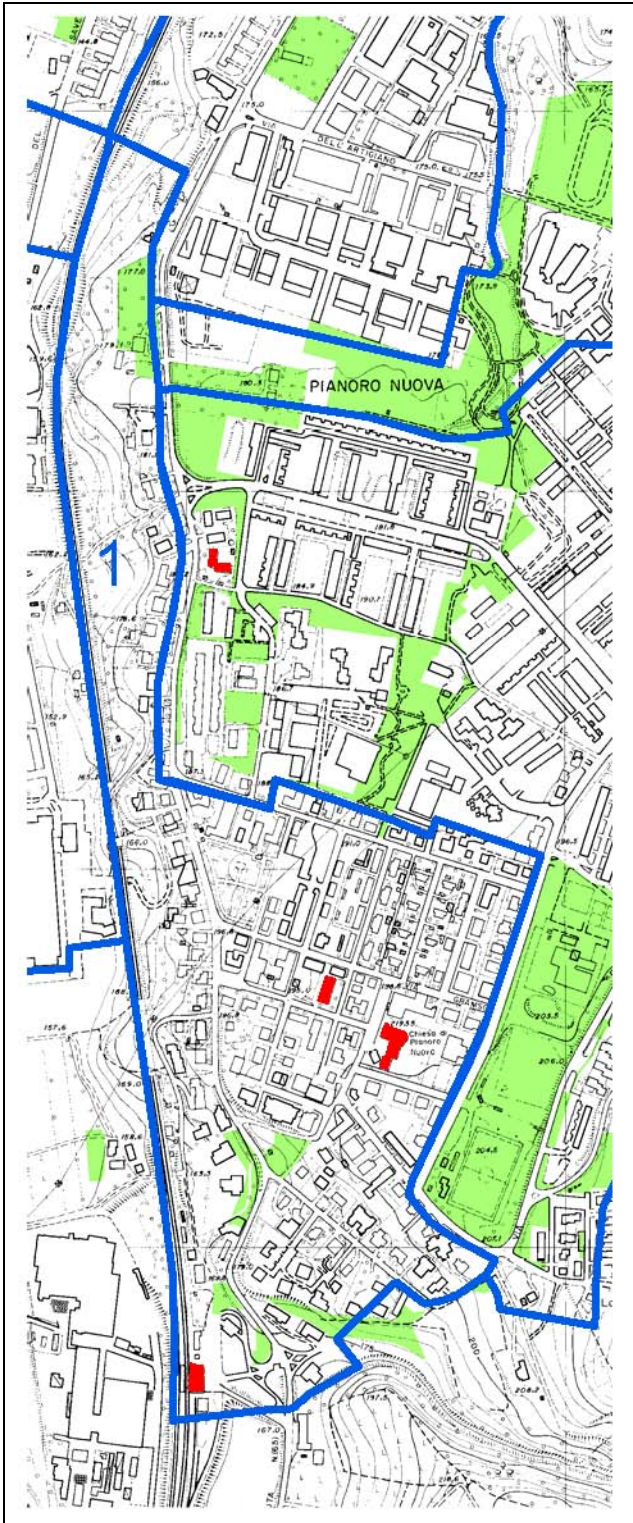


Comune di Pianoro Nuova

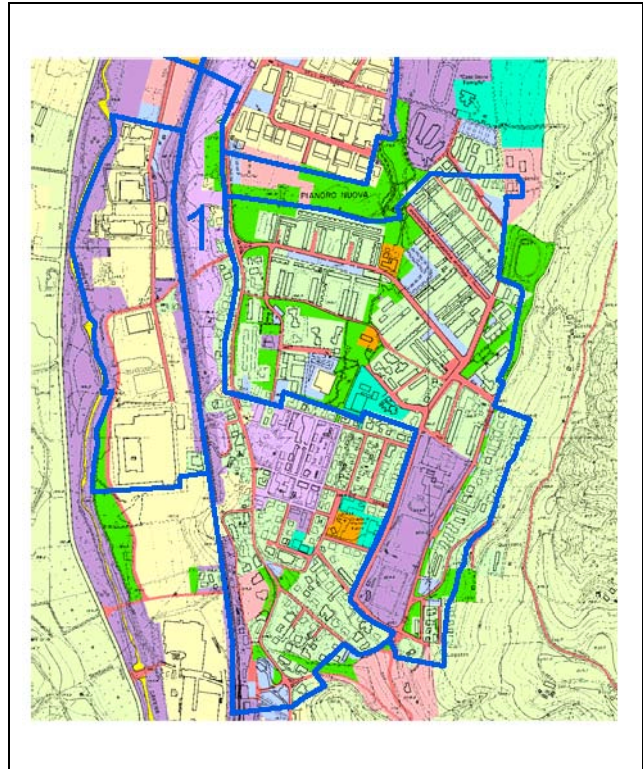
Ambito n° 1 - Centro

Funzioni prevalenti: Residenziale e commerciale.

Tipologia prevalente: palazzine anni '60, '70 '80 e '90.



Individuazione dell'ambito su CTR
(evidenziati gli edifici storici e il verde pubblico)



Individuazione dell'ambito su PRG vigente

Legenda

- Zona A, CENTRI STORICI
- Zona B, AMBITI URBANI RESIDENZIALI ESISTENTI
- Zona C, AMBITI URBANI RESIDENZIALI IN ESPANSIONE
- Zona D, AMBITO PRODUTTIVO E TERZIARIO
- Zona E, TERRITORIO RURALE
- Zona F, ZONE PER SERVIZI TERRITORIALI
- ISTRUZIONE
- Zona P, PARCHEGGI
- RIQUALIFICAZIONE
- STRADE CARRABILI
- TAV
- Zona V, VERDE PUBBLICO
- FIUME SAVENA

Analisi:

Pianoro Nuova fu ricostruita all'inizio degli anni '60, poiché la Seconda Guerra Mondiale l'aveva totalmente distrutta.

E' un Comune ben strutturato e completo di servizi: dal Comune al centro C.U.P., dal centro sportivo al supermercato e dalle scuole alla biblioteca.

Via della Libertà suddivide in due aree: una è la zona centrale, con residenze ma anche servizi di vario genere, l'altra è un quartiere residenziale costruito negli anni '80, con una prevalenza di edifici in linea e a schiera.

La zona centrale è regolata da un insieme di strade parallele e perpendicolari: Via della Libertà, Via Gramsci e Viale Risorgimento sono le direttrici principali che partono direttamente da Via della Futa e si collegano tra loro tramite strade a senso unico.

Il tessuto è a media densità abitativa: palazzine di 2÷3 piani si affacciano lungo le strade e spesso hanno al piano terra negozi o servi.

Le direttrici si presentano in buono stato, con marciapiedi su ambo i lati e alberature che fanno da cornice. Le strade secondarie, spesso hanno da un lato il marciapiede e dall'altro i posti per le automobili. La presenza di diverse aree di sosta poste all'interno di tutta l'area, permette un corretto uso del mezzo.

Viale Risorgimento attraversa la zona centrale, dove sono presenti la Piazza, il Comune, la Caserma dei Carabinieri e il centro ospedaliero CUP, e termina con la Chiesa.

Da Via della Libertà parte un percorso pedonale che permette di arrivare al Parco Pubblico, dove sono presenti la biblioteca, una scuola e la Coop.

Nell'insieme questa area si presenta silenziosa, tranquilla e sicura.



Foto 1: Piazza dei Martiri, centro cittadino;

Foto 2: Viale Risorgimento, termina con la Chiesa ;

Foto 3: Via Carducci, strada secondaria.

Il tratto della Futa che attraversa questo Comune è ben tenuto e vi è, la presenza di un marciapiede da un lato, e un percorso pedonale protetto e isolato da alberature dall'altro. Questo si rivela molto importante, poiché su questa strada sono presenti molti servizi e residenze e questi accorgimenti garantiscono sicurezza agli abitanti.

Dall'altro lato della Futa e nell'area più vicina a Pianoro Vecchia, si ha alta densità abitativa: le nuove costruzioni sono tutte palazzine a 5÷6 piani, con una buona distribuzione del verde, ma carente presenza di marciapiedi.

La Stazione Ferroviaria è ben servita da un percorso pedonale lungo Via della Futa e ha un ampio parcheggio davanti. E' raggiungibile anche da un'altra strada parallela alla statale che attraversa le palazzine a 5÷6 piani, ma è priva di marciapiede e ha dei dislivelli consistenti.



Foto 1: Via della Futa: a sinistra il marciapiede, a destra un percorso pedonale sopraelevato protetto dal verde;

Foto 2: Stazione Centrale di Pianoro;

Foto 3: Nuove costruzioni alla fine di Pianoro Nuova.

Elementi di criticità:

L'intera zona centrale è ben strutturata e servita, le barriere architettoniche non sono quasi mai presenti e i percorsi pedonali garantiscono un buon livello di sicurezza.

Le criticità sono puntuali e specifiche, non si rivelano mancanze generali o diffuse per il Comune.

La piazza principale, Piazza dei Martiri, anche se ben tenuta, con una pavimentazione in cubetti di porfido e con una scalinata importante, è utilizzata come parcheggio.

Questa è una criticità, poiché non permette di avere un punto d'incontro riconosciuto dagli abitanti.

In Via Gramsci, uno degli assi principali dove è presente la Posta Centrale, il marciapiede praticabile è presente solo su un lato, poiché sull'altro è invaso dalla vegetazione, rendendolo impraticabile: su tutti i marciapiedi sono posti gli alberi, anche di sezione consistente, ma essendo larghi, la vegetazione non è da ostacolo, eccetto che in questo tratto.

Più attenzione si dovrebbe dedicare alle fermate dell'autobus, che sono per lo più situate in mezzo alla strada e non protette da pensiline.

Non c'è un percorso ciclabile e difficilmente un percorso ciclo-pedonale.



Foto 1: Viale Risorgimento, percorso pedonale protetto, assenza di barriere architettoniche;

Foto 2: Piazza dei Martiri trattata come parcheggio;

Foto 3: Fermata dell'autobus su Via della Futa.

Potenzialità di trasformazione:

Andando ad eliminare le criticità segnalate, la comunità risulterebbe ancora più abitabile e vivibile.

Una pista ciclabile darebbe valore aggiunto: permetterebbe di girare per il paese senza l'uso della macchina. Qui non si hanno distanze tali per cui l'automobile risulta necessaria, e anche un servizio pubblico potrebbe risultare eccessivo. Per questo la bicicletta risulta il mezzo ideale per questo luogo e

lo studio di un percorso ciclabile per tutto il comune, lo renderebbe ancora più confortevole e ne promuoverebbe l'uso.

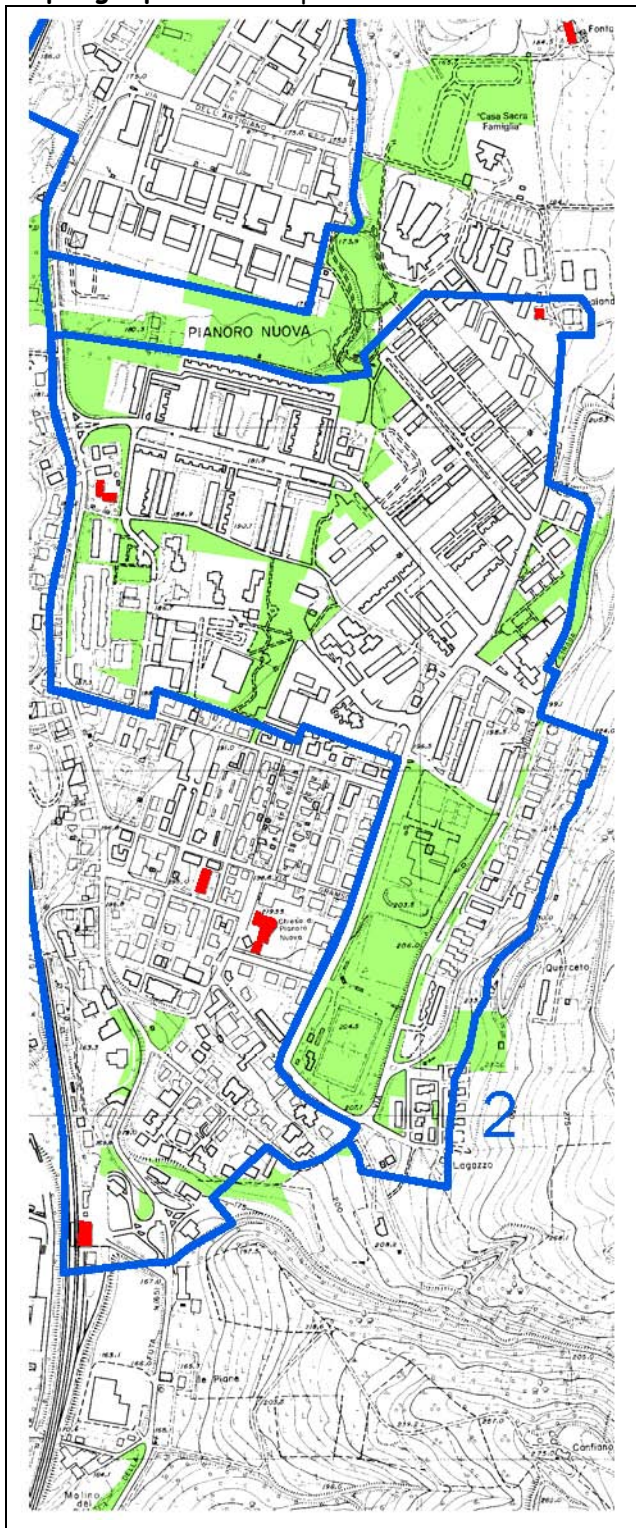
Polarità o luoghi con forte identità:

La piazza principale in questo momento non ha una grande identità a causa del suo utilizzo. Ridarle la sua funzione primaria, la farebbe diventare luogo di incontro e di identità degli abitanti.

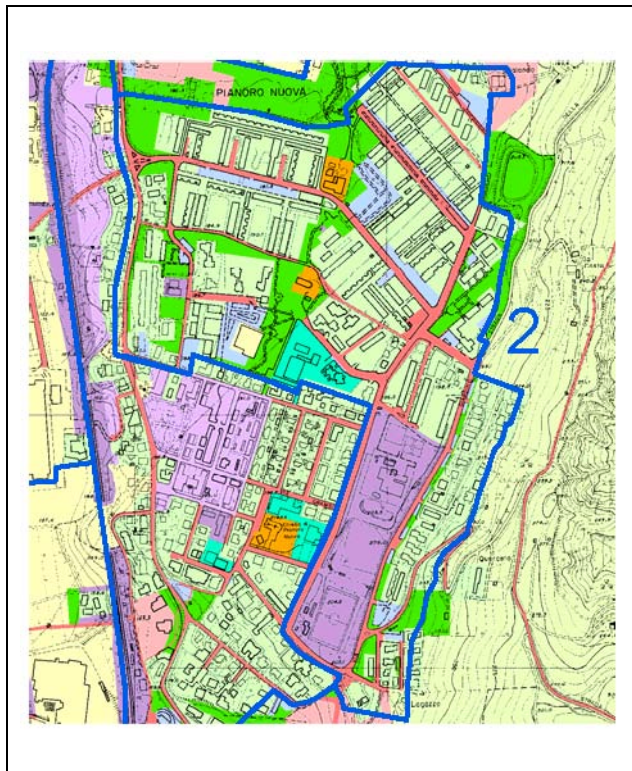
Comune di Pianoro Nuova
Ambito n° 2 - Via della Resistenza

Funzioni prevalenti: Residenziale.

Tipologia prevalente: palazzine anni '80 e '90.



Individuazione dell'ambito su CTR
(evidenziati gli edifici storici e il verde pubblico)



Individuazione dell'ambito su PRG vigente

Legenda

- Zona A, CENTRI STORICI
- Zona B, AMBITI URBANI RESIDENZIALI ESISTENTI
- Zona C, AMBITI URBANI RESIDENZIALI IN ESPANSIONE
- Zona D, AMBITO PRODUTTIVO E TERZIARIO
- Zona E, TERRITORIO RURALE
- Zona F, ZONE PER SERVIZI TERRITORIALI
- ISTRUZIONE
- Zona P, PARCHEGGI
- RIQUALIFICAZIONE
- STRADE CARRABILI
- TAV
- Zona V, VERDE PUBBLICO
- FIUME SAVENA

Analisi:

Questa parte di Pianoro Nuova è stata costruita durante gli anni '80 e '90 ed è prevalentemente di tipo residenziale: palazzine in linee e villette a schiera sorgono lungo una maglia di strade ortogonali tra loro.

Un grande centro sportivo, la biblioteca inserita nel parco e il supermercato Coop fanno da linea separatrice con il centro di Pianoro.

Il complesso sportivo è immerso nel verde e ha vari campi attrezzati per le diverse attività. Ognuna di esse ha a servizio un parcheggio ed è raggiungibile da un percorso pedonale che corre lungo tutta Via dello Sport. A conclusione di questa strada è posto il Museo delle Arti e dei Mestieri.

La biblioteca, invece, s'inserisce all'interno di un ampio parco, e si mostra interessante da un punto di vista architettonico.



Foto 1: Centro sportivo;

Foto 2: Museo;

Foto 3: Biblioteca inserita nel parco.

Gli assi principali del quartiere sono Via della Resistenza e Via dello Sport, perpendicolari tra loro e dai quali partono tutte le stradine di distribuzione alle varie abitazioni.

Diversi complessi si affacciano su Via della Resistenza, ma su un lato, un dislivello permette di creare una strada parallela che permette di accedere ai posti auto condominiali; sull'altro lato, stradine interne portano direttamente ai garage o posti auto esterni. In questo modo i veicoli non si fermano mai sulla carreggiata e non vi è pericolo di manovra, perché la strada di transito è separata dall'area di sosta.

La via è a sezione larga e a due corsie, una per ogni senso di marcia; le aree per i rifiuti sono indicate da segnaletica e poste a ridosso della strada, ma non ingombrano il marciapiede, che rimane continuo.

La segnaletica a terra è chiara e ben visibile, così come quella verticale, permettendo quindi una corretta e sicura circolazione dei mezzi.

Questo vale anche per i percorsi pedonali, che spesso sono protetti da barriere e sono sempre ad un livello diverso rispetto a quello stradale.

Via dello Sport ha, parallelamente alla strada, un percorso pedonale protetto da una folta vegetazione.

Questo è anche utilizzabile da ciclisti, ma in modo promiscuo con il pedone: solo le piste ciclabili non sono presenti in tutto questo quartiere, che altrimenti sarebbe completo sotto ogni punto di vista. Quest'assenza, probabilmente, è data dai diversi dislivelli naturali che sono presenti nella zona, ma un buon percorso ne incentiverebbe sicuramente l'utilizzo.

Le strade secondarie, perché la gerarchia è ben chiara, sono dotate di tutti gli arredi urbanistici.

In generale il verde è ben diffuso e sempre presente, sia nelle strade principali sia in quelle laterali, e l'illuminazione è curata ovunque.

L'assenza quasi totale di negozi è sopperita dal supermercato Coop e dal vicino centro cittadino.



Foto 1: Via della Resistenza;

Foto 2: Via dello Sport, percorso pedonale immerso nel verde;

Foto 3: Strada secondaria.

Elementi di criticità:

Le barriere architettoniche sono spesso presenti: si nota la mancanza di scivoli per raggiungere il livello stradale, soprattutto dove sono indicati i percorsi pedonali, ma si apprezza la continuità che tutti i percorsi hanno.

A volte la segnaletica orizzontale è assente, come nel caso di Via dello Sport: non vi è promiscuità di percorsi, ma la ridotta presenza di strisce pedonali, può rivelarsi un pericolo, sia perché non indica al pedone il punto più idoneo per l'attraversamento, sia perché non segnala all'autista la possibilità di un rischio e non gli mostra il limite della propria corsia.

In alcuni tratti infine, si può notare una manutenzione poco recente dei percorsi, ma nel complesso il quartiere risulta ben strutturato e piacevolmente abitabile.



Foto 1: Barriera architettonica per mancanza di scivolo;

Foto 2: Via dello Sport, assenza di segnaletica orizzontale, ma percorso pedonale protetto;

Foto 3: Via dello Sport, presenza di segnaletica, ma barriera architettonica.

Potenzialità di trasformazione:

Molte potenzialità del quartiere sono state sviluppate, ora solo la manutenzione può permettere un ulteriore miglioramento.

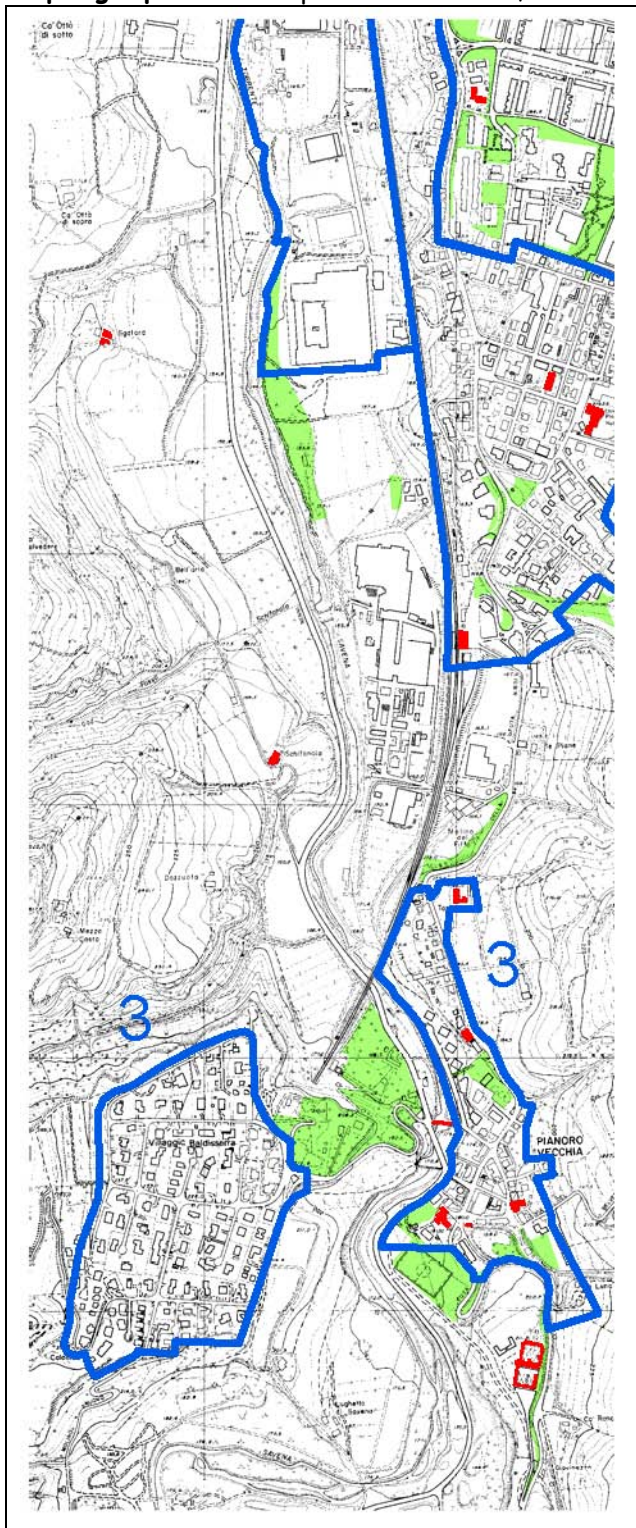
Probabilmente lo studio di un percorso ciclabile, potrebbe essere un valore aggiunto alla zona, come anche l'aumento di servizi, che farebbero diventare il quartiere indipendente e più movimentato durante tutto il giorno.

Polarità o luoghi con forte identità:

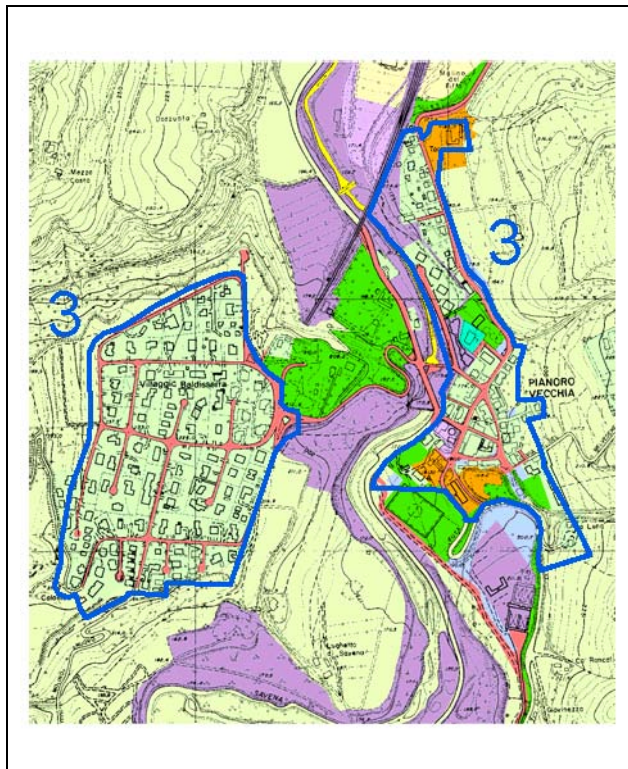
Il Centro Sportivo, il museo, la biblioteca e il parco sono i luoghi con maggiore identità: si mostrano curati e i percorsi per raggiungerli sono ben studiati.

Funzioni prevalenti: Residenziale e commerciale.

Tipologia prevalente: palazzine anni '60, '70.



Individuazione dell'ambito su CTR
(evidenziati gli edifici storici e il verde pubblico)



Individuazione dell'ambito su PRG vigente

Legenda

- Zona A, CENTRI STORICI
- Zona B, AMBITI URBANI RESIDENZIALI ESISTENTI
- Zona C, AMBITI URBANI RESIDENZIALI IN ESPANSIONE
- Zona D, AMBITO PRODUTTIVO E TERZIARIO
- Zona E, TERRITORIO RURALE
- Zona F, ZONE PER SERVIZI TERRITORIALI
- ISTRUZIONE
- Zona P, PARCHEGGI
- RIQUALIFICAZIONE
- STRADE CARRABILI
- TAV
- Zona V, VERDE PUBBLICO
- FIUME SAVENA

Analisi:

Pianoro Vecchia risulta essere un piccolo borgo con palazzine degli anni '60 e '70: in seguito ai bombardamenti della seconda guerra mondiale, fu distrutta eccetto che per un ponte romano ancora presente.

Questo è ben tenuto e si può ammirare da Via P.Nenni, che è attrezzata di percorsi pedonali, protetti da guardrails.

Le abitazioni, sono principalmente di 2÷3 piani, ma quelle di nuova costruzione, poste nelle seconde file, sono di 4÷5 piani: all'inizio del paese il tessuto urbano appare filamentoso, poi inizia a compattarsi verso l'interno.

All'ingresso del paese vi è subito una scuola, con un suo parcheggio di pertinenza protetto dalla strada e un angolo attrezzato con i giochi per i bambini. Dall'altra parte della strada, invece, è posta una fermata dell'autobus protetta con una pensilina.

Il borgo, si sviluppa sulla strada principale, Via della Futa, dove si affacciano i servizi, negozi e un supermercato.

Le strade secondarie, essendo di larghezza ridotta e, da un lato, occupate dalla sosta dei veicoli, sono a senso unico: l'assenza di aree di sosta, costringe gli abitanti a posizionare il mezzo privato lungo le strade, a ridosso dei percorsi pedonali.

Un marciapiede, su entrambi i lati, permette di separare il percorso pedonale da quello veicolare e porta fino alla fine del paese, dove è collocata la Chiesa.

Tra Pianoro Nuova e Pianoro Vecchia, è posto un grande centro commerciale, con ampio parcheggio davanti. Questo richiama molta gente da tutte le frazioni limitrofe.



Foto 1: Edifici di nuova costruzione;

Foto 2: Scuola con parcheggio e area attrezzata per i bambini;

Foto 3: Vista dall'alto della Chiesa di Pianoro Vecchia.

Attraversando un piccolo ponte sopra il Savena, e risalendo una collina, si arriva al Villaggio Baldiserra. Questo, costruito attorno agli anni '80, è prettamente residenziale e immerso nel verde.

Le strade sono tutte a doppio senso e negli incroci si hanno dei punti di slargo, che permettono una migliore visuale. Si nota, però, l'assenza di marciapiedi e percorsi ciclabili.

Le abitazioni sono prevalentemente ville a 2 piani con un ampio giardino di pertinenza protetto da cancelli e muretti, ma sono presenti anche delle villette a schiera.

L'unico servizio presente è posto all'ingresso del villaggio ed è un ristorante. Si capisce la non necessità di avere negozi o alimentari, poiché il centro dista solo cinque minuti di macchina.

Nel complesso l'intera zona risulta molto tranquilla e silenziosa, ma non essendoci nessun elemento urbanistico che possa caratterizzarla, appare fredda e asettica: la presenza di marciapiedi, di verde comune (anche solo delle aiuole, visto che di alberi ce ne sono in abbondanza), di sedute, potrebbe far vivere maggiormente il villaggio non costringendo gli abitanti a stare solo nei loro giardini.



Foto 1: Ingresso al Villaggio Baldiserra;

Foto 2: Tipologia edilizia prevalente, ville private con ampio giardino di pertinenza;

Foto 3: Villette a schiera.

Elementi di criticità:

L'area centrale, nel complesso, si presenta ben servita e attrezzata: i percorsi pedonali sono presenti e ad un livello diverso della carreggiata, la segnaletica orizzontale e verticale è chiara e presente, l'illuminazione è ben diffusa.

Alcune criticità, però, sono presenti puntualmente, come per esempio, una ridotta segnaletica dei passaggi pedonali (davanti al supermercato per collegare i lati opposti della strada) che costringe gli abitanti ad attraversamenti rischiosi, considerando anche la viabilità presente abbastanza sostenuta.

In generale, l'assenza di aree di sosta, costringe gli abitanti a sostare sul ciglio della strada e a volte ingombrando il marciapiede stesso. Questa è una criticità, in quanto rende promiscue le diverse funzioni, diminuendo il livello di sicurezza dei residenti.

Il verde è presente lungo tutti i confini, ma all'interno del centro, è raro, anche se diverse aiuole sono posizionate lungo le strade.

Il Villaggio Baldiserra, si presenta in buono stato e ben tenuto, ma l'assenza di marciapiedi, una scarsa segnaletica orizzontale e verticale, e la presenza del verde solo privato, fa apparire il quartiere poco accogliente.

Si capisce che queste mancanze sono dovute a un tipo di utilizzo dell'area prevalentemente notturno, di fine settimana e solo dei residenti, ma l'aumento di attrezzature urbanistiche aiuterebbe a creare un tessuto più omogeneo e compatto e probabilmente incentiverebbe gli abitanti a viverlo nel suo insieme.

Infatti, essendo un ambiente tanto silenzioso, tranquillo e ombreggiato, sicuramente rende piacevoli le passeggiate e stimola la voglia di andare in bicicletta, considerando anche i dislivelli non troppo accentuati.

La mancanza di entrambi i percorsi, non agevola neanche la comunicatività tra gli abitanti, creando così un ambiente poco stimolante e gradevole.



Foto 1: Via della Futa, automobili parcheggiate sul ciglio della strada e sul marciapiede;

Foto 2: Villaggio Baldiserra, assenza totale di marciapiedi;
Foto 3: Villaggio Baldiserra, presenza di verde solo privato.

Potenzialità di trasformazione:

Il centro per lo più si mostra compatto e ben sviluppato, soprattutto per quanto riguarda le polarità, quali la Scuola e la Chiesa.

Il Villaggio Baldiserra, invece, potrebbe avere delle grosse potenzialità e diventare un luogo di attrazione anche dall'esterno, essendo tanto tranquillo e silenzioso, ma mancando gli arredi urbani, lo fa diventare un luogo molto poco accogliente e ospitale.

Polarità o luoghi con forte identità:

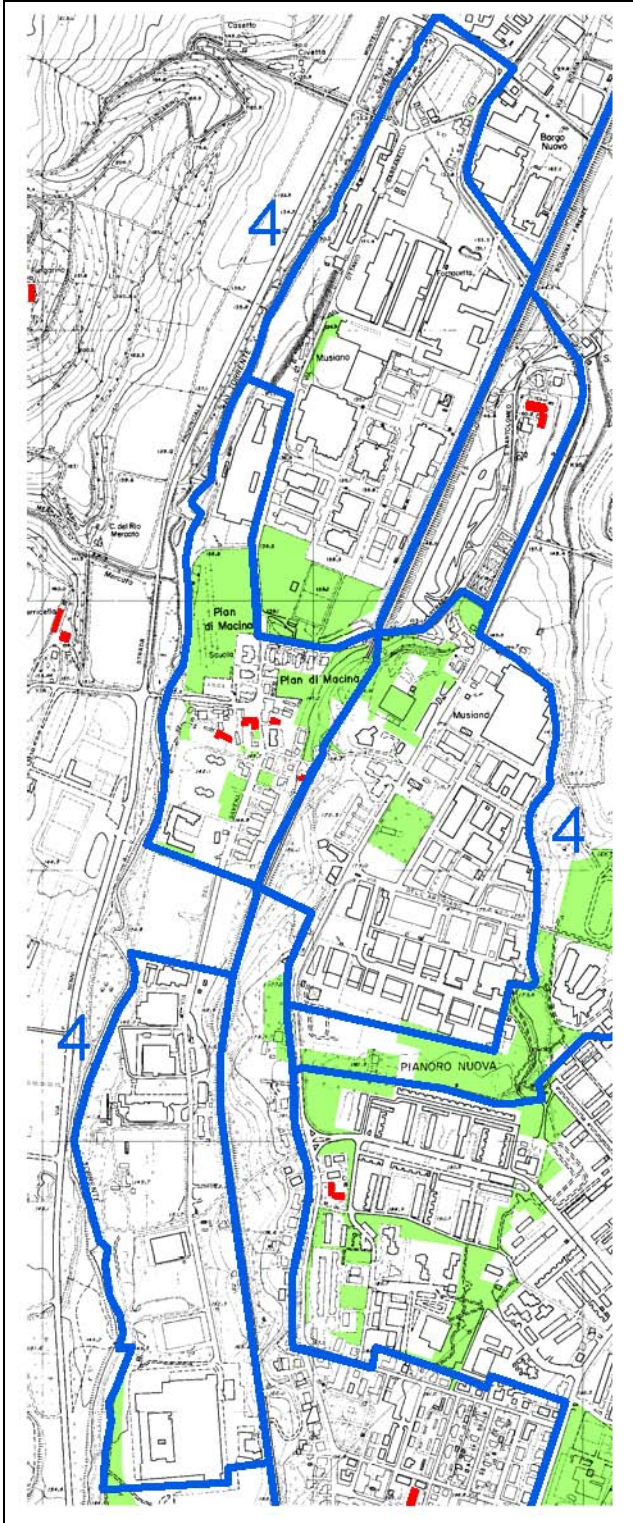
Le due polarità più significative a Pianoro Vecchia, sono sicuramente la Scuola e la Chiesa.

Il centro commerciale posto tra Pianoro Nuova e Pianoro Vecchia è elemento di attrazione anche da parte degli abitanti delle frazioni adiacenti.

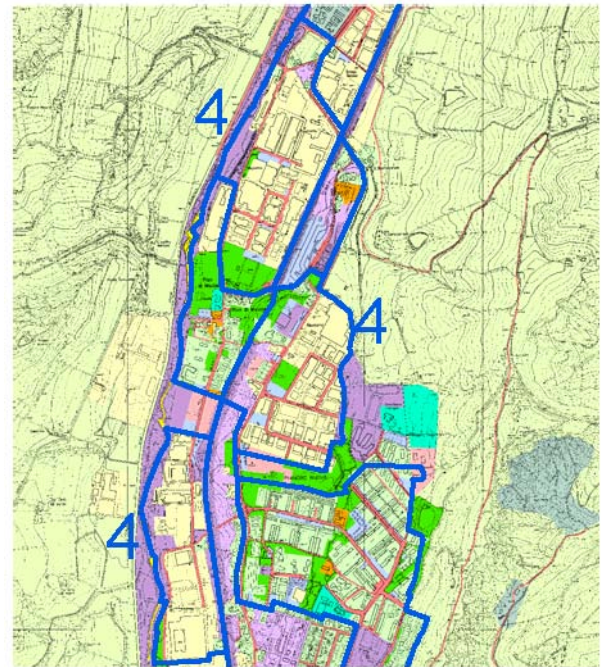
Il Villaggio Baldiserra ha una forte identità, in quanto è strutturato in modo molto diverso rispetto a tutto il Comune, ma non ha capacità attrattive da nessun punto di vista.

Funzioni prevalenti: Residenziale e produttiva.

Tipologia prevalente: palazzine, fabbriche e capannoni degli anni '80.



Individuazione dell'ambito su CTR
(evidenziati gli edifici storici e il verde pubblico)



Individuazione dell'ambito su PRG vigente

Legenda

- Zona A, CENTRI STORICI
- Zona B, AMBITI URBANI RESIDENZIALI ESISTENTI
- Zona C, AMBITI URBANI RESIDENZIALI IN ESPANSIONE
- Zona D, AMBITO PRODUTTIVO E TERZIARIO
- Zona E, TERRITORIO RURALE
- Zona F, ZONE PER SERVIZI TERRITORIALI
- ISTRUZIONE
- Zona P, PARCHEGGI
- RIQUALIFICAZIONE
- STRADE CARRABILI
- TAV
- Zona V, VERDE PUBBLICO
- FIUME SAVENA

Analisi:

L'ambito produttivo in esame, non è localizzato in un'unica zona, ma in quattro che vanno a circondare il centro di Pian di Macina.

La prima è posta tra la zona industriale di Carteria di Sesto, la ferrovia e il borgo di Pian di Macina, il centro di Pian di Macina e il fiume Savena.

La seconda è racchiusa dal centro di Pian di Macina, la ferrovia e il Savena.

La terza è una zona di servizi, ed è limitata dalla ferrovia e dalla Via della Futa.

L'ultima è la zona produttiva di Pianoro Nuova e sorge dall'altro lato della Futa, rispetto a Pian di Macina, e isolata dalla parte residenziale da una fascia di verde.

Tutte queste zone sono prevalentemente di tipo produttivo, ma sono presenti anche delle palazzine residenziali degli anni '60-'70.



Foto 1: Via Allende, prima zona produttiva di Pian di Macina ;

Foto 2: Via del Savena, seconda zona produttiva di Pian di Macina;

Foto 3: Via dell'Artigiano, zona produttiva di Pianoro Nuova.

La prima zona produttiva è molto ben composta: gli edifici sono posti secondo una trama di strade parallele e perpendicolari tra loro, anche se la gerarchia non è ben definita a causa dell'assenza di segnaletica orizzontale. Qui è stato studiato anche un percorso pedonale, tramite marciapiede in cubetti di cemento rossi: su un lato della strada è presente un marciapiede continuo di sezione appropriata.

Il verde è presente e ben distribuito, anche se essendo posto sopra i marciapiedi, per non ridurre la sezione stradale dove passano mezzi pesanti, in alcuni punti il passaggio dei pedoni è ostacolato.

Un grande campo da calcio isola il centro di Pian di Macina da quest'area: soluzione certamente efficace, che permette alle due aree, anche se estremamente diverse, di convivere in modo armonioso.

L'altra area produttiva di Pian di Macina, invece, non ha una struttura organizzata, poiché gli edifici sorgono solo lungo la strada principale, Via del Savena.

Sicuramente la zona è molto più piccola e ci sono molte meno attività che la precedente, ma il fronte non risulta omogeneo, c'è mancanza di verde e non è presente un percorso pedonale.

Un edificio determina la conclusione della strada e fa da confine all'area produttiva, ma non essendo presente una rotonda, l'unico modo per tornare indietro è fare un'inversione lungo la strada, soluzione pericolosa e difficile nel caso di un camion.

La zona dei servizi di Pianoro Nuova è posta tra la ferrovia e Via della Futa.

Il Palazzetto dello Sport è sicuramente la struttura più rilevante.

L'intera area è ben organizzata e completa: i parcheggi sono curati e ben tenuti e i percorsi chiari e ben illuminati. Risulta essere un luogo armonioso e tranquillo, nonostante si affacci su via della Futa, poiché rientrante e isolato da questa tramite un'alta alberatura.

Il quarto ambito è anch'esso organizzato tramite una maglia ortogonale: via dell'Artigiano parte perpendicolarmente alla statale, e divide l'area in due settori. Questa è una strada ben alberata e con marciapiedi su ambo i lati, che porta direttamente ad un ponte di legno, il quale permette di accedere ad un parco molto grande e attrezzato con giochi.

Da questa via si diramano due strade, ognuna di servizio ad un settore.

E' anche presente un grande parcheggio, certamente utile per le attività presenti, ma privo di verde e segnaletica orizzontale che permetta di distinguere i posti auto dai percorsi viabili.



Foto 1: Campo da calcio a Pian di Macina, fascia di separazione tra zona centro e zona produttiva;

Foto 2: Palazzetto dello Sport, area di sosta ben organizzata;

Foto 3: Pianoro Nuova, ponte di collegamento al parco attrezzato .

Elementi di criticità:

Una delle criticità che riguarda tutte le aree, è la ridotta segnaletica stradale orizzontale: essendoci movimentazione di veicoli, una gerarchia dei percorsi, la segnalazione delle aree di sosta e degli attraversamenti pedonali aiuterebbe i conducenti a mantenere un comportamento più corretto e sicuro. L'assenza dei marciapiedi o la loro sezione ridotta è un aspetto diffuso in tutte le aree eccetto che per Via Allende, prima zona produttiva di pian di Macina. Questa è, infatti, fornita di marciapiedi con sezione regolare e in perfetto stato di manutenzione, anche se gli alberi sono posti sopra il marciapiede ostruendo così il passaggio.

L'aumento del verde è un altro aspetto da tenere in considerazione per tutte le zone, tranne che in Via Allende e Via dell'Artigiano; le aree dedicate apposta ai cassonetti dei rifiuti non sono mai presenti.

In ultimo, va segnalato, nella seconda zona di Pian di Macina, il fatto che la strada termina con un edificio, costringendo così a fare inversione in modo poco sicuro.

L'area di Pianoro Nuova dedicata ai servizi non ha criticità da segnalare, grazie ad un'attenta progettazione fatta in origine.



Foto 1: Pian di Macina, alberi sopra il marciapiede che ostruiscono il passaggio;

Foto 2: Pianoro Nuova, zona produttiva, assenza di segnaletica, verde e marciapiedi;

Foto 3: Parcheggio privo di segnaletica.

Potenzialità di trasformazione:

Le aree prese in esame sono già isolate dalle parti residenziali, tramite fasce di verde.

Questo permette una ridotta promiscuità delle funzioni e quindi una possibile convivenza.

Eliminando le criticità sopra dette, sicuramente anche la viabilità ne otterrebbe un beneficio, andando a sgravare ulteriormente il paese da questo problema.

I molti parchi e spazi verdi presenti, se meglio attrezzati e forniti di percorsi ciclo-pedonali (anche collegati tra loro), potrebbero diventare punti significativi, oltre che elementi di separazione.

Polarità o luoghi con forte identità:

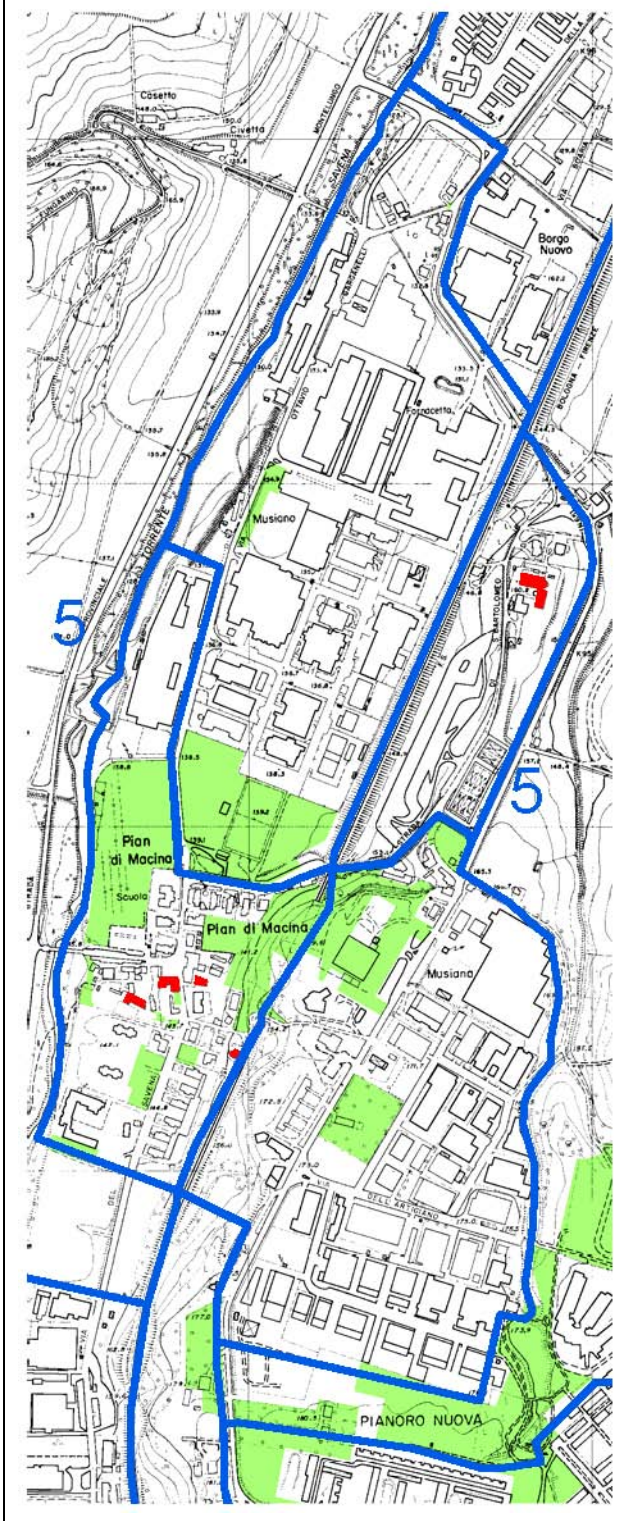
L'area dove è situato il Palazzetto è sicuramente quella di maggiore richiamo da parte degli abitanti delle zone limitrofe, ma in un futuro, anche la stazione, con il parcheggio già costruito, sarà fonte di grande richiamo.

Comune di Pianoro-Frazione di Pian di Macina

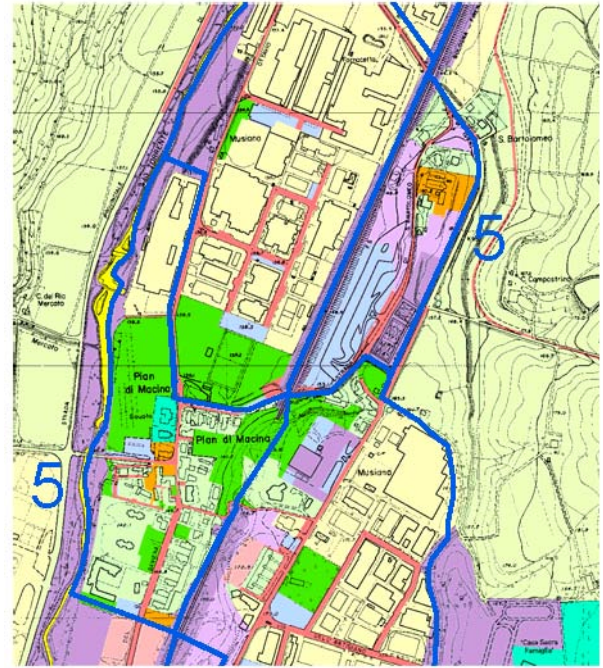
Ambito n° 5 - Zona produttiva

Funzioni prevalenti: Residenziale e produttiva.

Tipologia prevalente: palazzine, fabbriche e capannoni degli anni '80.



Individuazione dell'ambito su CTR
(evidenziati gli edifici storici e il verde pubblico)



Individuazione dell'ambito su PRG vigente

Legenda

- Zona A, CENTRI STORICI
- Zona B, AMBITI URBANI RESIDENZIALI ESISTENTI
- Zona C, AMBITI URBANI RESIDENZIALI IN ESPANSIONE
- Zona D, AMBITO PRODUTTIVO E TERZIARIO
- Zona E, TERRITORIO RURALE
- Zona F, ZONE PER SERVIZI TERRITORIALI
- ISTRUZIONE
- Zona P, PARCHEGGI
- RIQUALIFICAZIONE
- STRADE CARRABILI
- TAV
- Zona V, VERDE PUBBLICO
- FIUME SAVENA

Analisi:

L'ambito produttivo in esame, non è localizzato in un'unica zona, ma in quattro che vanno a circondare il centro di Pian di Macina.

La prima è posta tra la zona industriale di Carteria di Sesto, la ferrovia e il borgo di Pian di Macina, il centro di Pian di Macina e il fiume Savena.

La seconda è racchiusa dal centro di Pian di Macina, la ferrovia e il Savena.

La terza è una zona di servizi, ed è limitata dalla ferrovia e dalla Via della Futa.

L'ultima è la zona produttiva di Pianoro Nuova e sorge dall'altro lato della Futa, rispetto a Pian di Macina, e isolata dalla parte residenziale da una fascia di verde.

Tutte queste zone sono prevalentemente di tipo produttivo, ma sono presenti anche delle palazzine residenziali degli anni '60-'70.



Foto 1: Via Allende, prima zona produttiva di Pian di Macina ;

Foto 2: Via del Savena, seconda zona produttiva di Pian di Macina;

Foto 3: Via dell'Artigiano, zona produttiva di Pianoro Nuova.

La prima zona produttiva è molto ben composta: gli edifici sono posti secondo una trama di strade parallele e perpendicolari tra loro, anche se la gerarchia non è ben definita a causa dell'assenza di segnaletica orizzontale. Qui è stato studiato anche un percorso pedonale, tramite marciapiede in cubetti di cemento rossi: su un lato della strada è presente un marciapiede continuo di sezione appropriata.

Il verde è presente e ben distribuito, anche se essendo posto sopra i marciapiedi, per non ridurre la sezione stradale dove passano mezzi pesanti, in alcuni punti il passaggio dei pedoni è ostacolato.

Un grande campo da calcio isola il centro di Pian di Macina da quest'area: soluzione certamente efficace, che permette alle due aree, anche se estremamente diverse, di convivere in modo armonioso.

L'altra area produttiva di Pian di Macina, invece, non ha una struttura organizzata, poiché gli edifici sorgono solo lungo la strada principale, Via del Savena.

Sicuramente la zona è molto più piccola e ci sono molte meno attività che la precedente, ma il fronte non risulta omogeneo, c'è mancanza di verde e non è presente un percorso pedonale.

Un edificio determina la conclusione della strada e fa da confine all'area produttiva, ma non essendo presente una rotatoria, l'unico modo per tornare indietro è fare un'inversione lungo la strada, soluzione pericolosa e difficile nel caso di un camion.

La zona dei servizi di Pianoro Nuova è posta tra la ferrovia e Via della Futa.

Il Palazzetto dello Sport è sicuramente la struttura più rilevante.

L'intera area è ben organizzata e completa: i parcheggi sono curati e ben tenuti e i percorsi chiari e ben illuminati. Risulta essere un luogo armonioso e tranquillo, nonostante si affacci su via della Futa, poiché rientrante e isolato da questa tramite un'alta alberatura.

Il quarto ambito è anch'esso organizzato tramite una maglia ortogonale: via dell'Artigiano parte perpendicolarmente alla statale, e divide l'area in due settori. Questa è una strada ben alberata e con marciapiedi su ambo i lati, che porta direttamente ad un ponte di legno, il quale permette di accedere ad un parco molto grande e attrezzato con giochi.

Da questa via si diramano due strade, ognuna di servizio ad un settore.

E' anche presente un grande parcheggio, certamente utile per le attività presenti, ma privo di verde e segnaletica orizzontale che permetta di distinguere i posti auto dai percorsi viabili.



Foto 1: Campo da calcio a Pian di Macina, fascia di separazione tra zona centro e zona produttiva;

Foto 2: Palazzetto dello Sport, area di sosta ben organizzata;

Foto 3: Pianoro Nuova, ponte di collegamento al parco attrezzato .

Elementi di criticità:

Una delle criticità che riguarda tutte le aree, è la ridotta segnaletica stradale orizzontale: essendoci movimentazione di veicoli, una gerarchia dei percorsi, la segnalazione delle aree di sosta e degli attraversamenti pedonali aiuterebbe i conducenti a mantenere un comportamento più corretto e sicuro. L'assenza dei marciapiedi o la loro sezione ridotta è un aspetto diffuso in tutte le aree eccetto che per Via Allende, prima zona produttiva di pian di Macina. Questa è, infatti, fornita di marciapiedi con sezione regolare e in perfetto stato di manutenzione, anche se gli alberi sono posti sopra il marciapiede ostruendo così il passaggio.

L'aumento del verde è un altro aspetto da tenere in considerazione per tutte le zone, tranne che in Via Allende e Via dell'Artigiano; le aree dedicate apposta ai cassonetti dei rifiuti non sono mai presenti.

In ultimo, va segnalato, nella seconda zona di Pian di Macina, il fatto che la strada termina con un edificio, costringendo così a fare inversione in modo poco sicuro.

L'area di Pianoro Nuova dedicata ai servizi non ha criticità da segnalare, grazie ad un'attenta progettazione fatta in origine.



Foto 1: Pian di Macina, alberi sopra il marciapiede che ostruiscono il passaggio;

Foto 2: Pianoro Nuova, zona produttiva, assenza di segnaletica, verde e marciapiedi;

Foto 3: Parcheggio privo di segnaletica.

Potenzialità di trasformazione:

Le aree prese in esame sono già isolate dalle parti residenziali, tramite fasce di verde.

Questo permette una ridotta promiscuità delle funzioni e quindi una possibile convivenza.

Eliminando le criticità sopra dette, sicuramente anche la viabilità ne otterrebbe un beneficio, andando a sgravare ulteriormente il paese da questo problema.

I molti parchi e spazi verdi presenti, se meglio attrezzati e forniti di percorsi ciclo-pedonali (anche collegati tra loro), potrebbero diventare punti significativi, oltre che elementi di separazione.

Polarità o luoghi con forte identità:

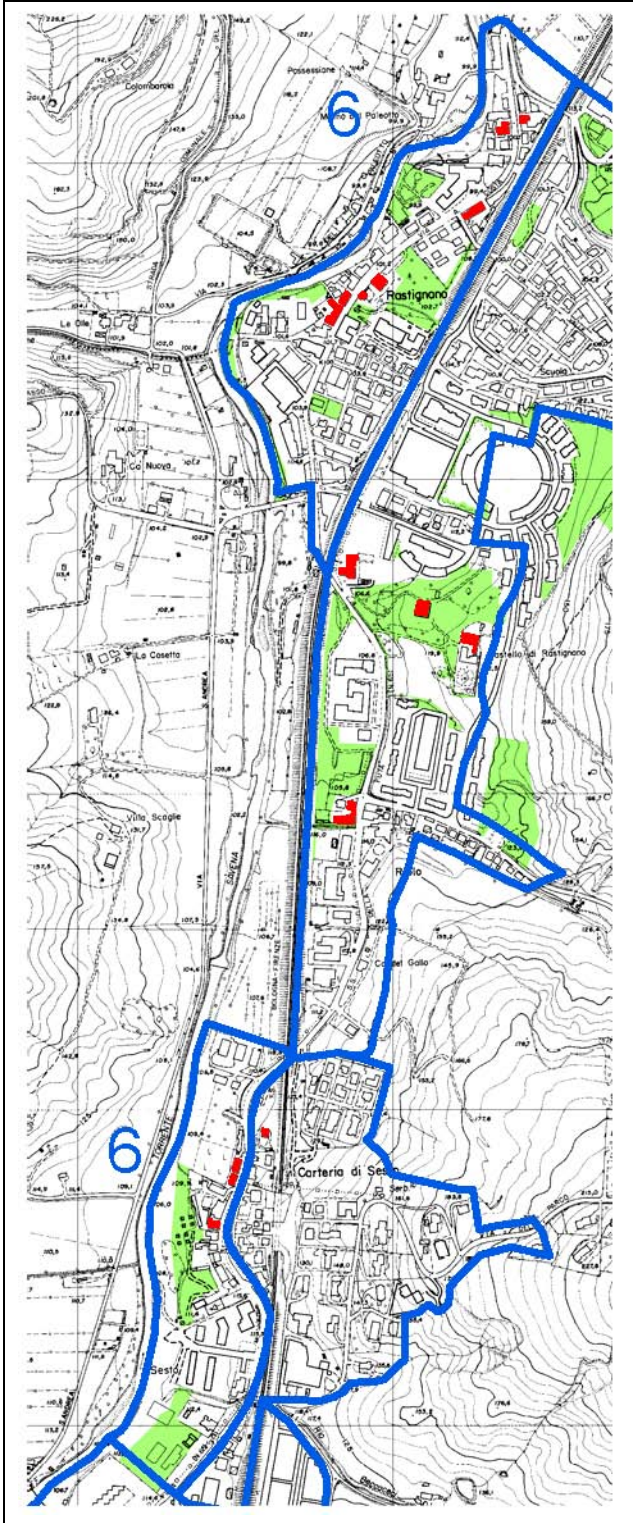
L'area dove è situato il Palazzetto è sicuramente quella di maggiore richiamo da parte degli abitanti delle zone limitrofe, ma in un futuro, anche la stazione, con il parcheggio già costruito, sarà fonte di grande richiamo.

Comune di Pianoro Nuova

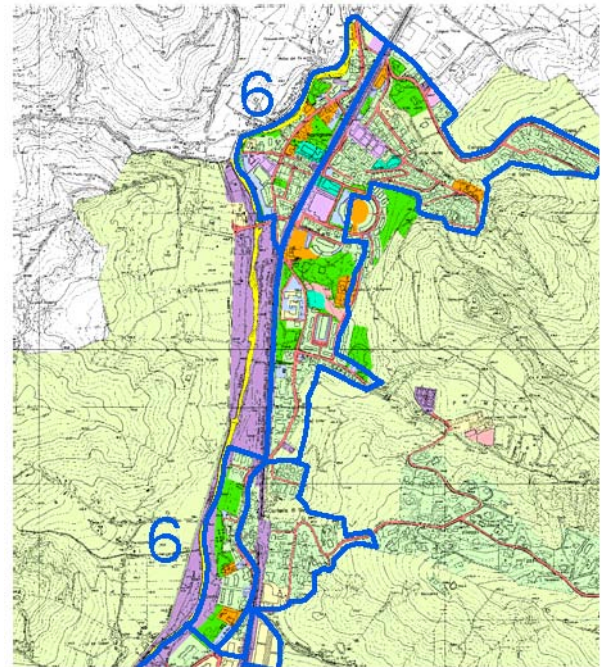
Ambito n° 6 - Centro

Funzioni prevalenti: Residenziale e commerciale.

Tipologia prevalente: palazzine anni '60, '70 '80 e '90.



Individuazione dell'ambito su CTR
(evidenziati gli edifici storici e il verde pubblico)



Individuazione dell'ambito su PRG vigente

Legenda

- Zona A, CENTRI STORICI
- Zona B, AMBITI URBANI RESIDENZIALI ESISTENTI
- Zona C, AMBITI URBANI RESIDENZIALI IN ESPANSIONE
- Zona D, AMBITO PRODUTTIVO E TERZIARIO
- Zona E, TERRITORIO RURALE
- Zona F, ZONE PER SERVIZI TERRITORIALI
- ISTRUZIONE
- Zona P, PARCHEGGI
- RIQUALIFICAZIONE
- STRADE CARRABILI
- TAV
- Zona V, VERDE PUBBLICO
- FIUME SAVENA

Analisi:

Pianoro Nuova fu ricostruita all'inizio degli anni '60, poiché la Seconda Guerra Mondiale l'aveva totalmente distrutta.

E' un Comune ben strutturato e completo di servizi: dal Comune al centro C.U.P., dal centro sportivo al supermercato e dalle scuole alla biblioteca.

Via della Libertà suddivide in due aree: una è la zona centrale, con residenze ma anche servizi di vario genere, l'altra è un quartiere residenziale costruito negli anni '80, con una prevalenza di edifici in linea e a schiera.

La zona centrale è regolata da un insieme di strade parallele e perpendicolari: Via della Libertà, Via Gramsci e Viale Risorgimento sono le direttrici principali che partono direttamente da Via della Futa e si collegano tra loro tramite strade a senso unico.

Il tessuto è a media densità abitativa: palazzine di 2÷3 piani si affacciano lungo le strade e spesso hanno al piano terra negozi o servi.

Le direttrici si presentano in buono stato, con marciapiedi su ambo i lati e alberature che fanno da cornice. Le strade secondarie, spesso hanno da un lato il marciapiede e dall'altro i posti per le automobili. La presenza di diverse aree di sosta poste all'interno di tutta l'area, permette un corretto uso del mezzo.

Viale Risorgimento attraversa la zona centrale, dove sono presenti la Piazza, il Comune, la Caserma dei Carabinieri e il centro ospedaliero CUP, e termina con la Chiesa.

Da Via della Libertà parte un percorso pedonale che permette di arrivare al Parco Pubblico, dove sono presenti la biblioteca, una scuola e la Coop.

Nell'insieme questa area si presenta silenziosa, tranquilla e sicura.



Foto 1: Piazza dei Martiri, centro cittadino;

Foto 2: Viale Risorgimento, termina con la Chiesa ;

Foto 3: Via Carducci, strada secondaria.

Il tratto della Futa che attraversa questo Comune è ben tenuto e vi è, la presenza di un marciapiede da un lato, e un percorso pedonale protetto e isolato da alberature dall'altro. Questo si rivela molto importante, poiché su questa strada sono presenti molti servizi e residenze e questi accorgimenti garantiscono sicurezza agli abitanti.

Dall'altro lato della Futa e nell'area più vicina a Pianoro Vecchia, si ha alta densità abitativa: le nuove costruzioni sono tutte palazzine a 5÷6 piani, con una buona distribuzione del verde, ma carente presenza di marciapiedi.

La Stazione Ferroviaria è ben servita da un percorso pedonale lungo Via della Futa e ha un ampio parcheggio davanti. E' raggiungibile anche da un'altra strada parallela alla statale che attraversa le palazzine a 5÷6 piani, ma è priva di marciapiede e ha dei dislivelli consistenti.



Foto 1: Via della Futa: a sinistra il marciapiede, a destra un percorso pedonale sopraelevato protetto dal verde;

Foto 2: Stazione Centrale di Pianoro;

Foto 3: Nuove costruzioni alla fine di Pianoro Nuova.

Elementi di criticità:

L'intera zona centrale è ben strutturata e servita, le barriere architettoniche non sono quasi mai presenti e i percorsi pedonali garantiscono un buon livello di sicurezza.

Le criticità sono puntuali e specifiche, non si rivelano mancanze generali o diffuse per il Comune.

La piazza principale, Piazza dei Martiri, anche se ben tenuta, con una pavimentazione in cubetti di porfido e con una scalinata importante, è utilizzata come parcheggio.

Questa è una criticità, poiché non permette di avere un punto d'incontro riconosciuto dagli abitanti.

In Via Gramsci, uno degli assi principali dove è presente la Posta Centrale, il marciapiede praticabile è presente solo su un lato, poiché sull'altro è invaso dalla vegetazione, rendendolo impraticabile: su tutti i marciapiedi sono posti gli alberi, anche di sezione consistente, ma essendo larghi, la vegetazione non è da ostacolo, eccetto che in questo tratto.

Più attenzione si dovrebbe dedicare alle fermate dell'autobus, che sono per lo più situate in mezzo alla strada e non protette da pensiline.

Non c'è un percorso ciclabile e difficilmente un percorso ciclo-pedonale.



Foto 1: Viale Risorgimento, percorso pedonale protetto, assenza di barriere architettoniche;

Foto 2: Piazza dei Martiri trattata come parcheggio;

Foto 3: Fermata dell'autobus su Via della Futa.

Potenzialità di trasformazione:

Andando ad eliminare le criticità segnalate, la comunità risulterebbe ancora più abitabile e vivibile.

Una pista ciclabile darebbe valore aggiunto: permetterebbe di girare per il paese senza l'uso della macchina. Qui non si hanno distanze tali per cui l'automobile risulta necessaria, e anche un servizio pubblico potrebbe risultare eccessivo. Per questo la bicicletta risulta il mezzo ideale per questo luogo e

lo studio di un percorso ciclabile per tutto il comune, lo renderebbe ancora più confortevole e ne promuoverebbe l'uso.

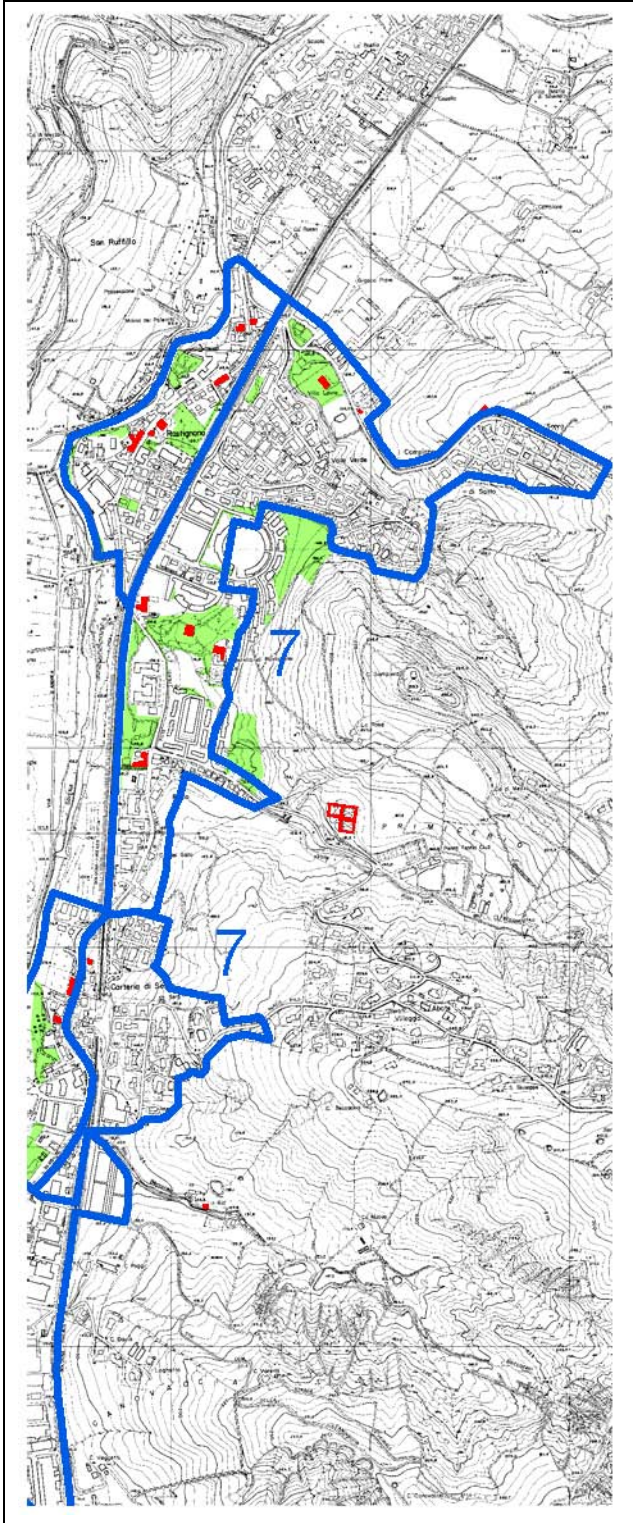
Polarità o luoghi con forte identità:

La piazza principale in questo momento non ha una grande identità a causa del suo utilizzo. Ridarle la sua funzione primaria, la farebbe diventare luogo di incontro e di identità degli abitanti.

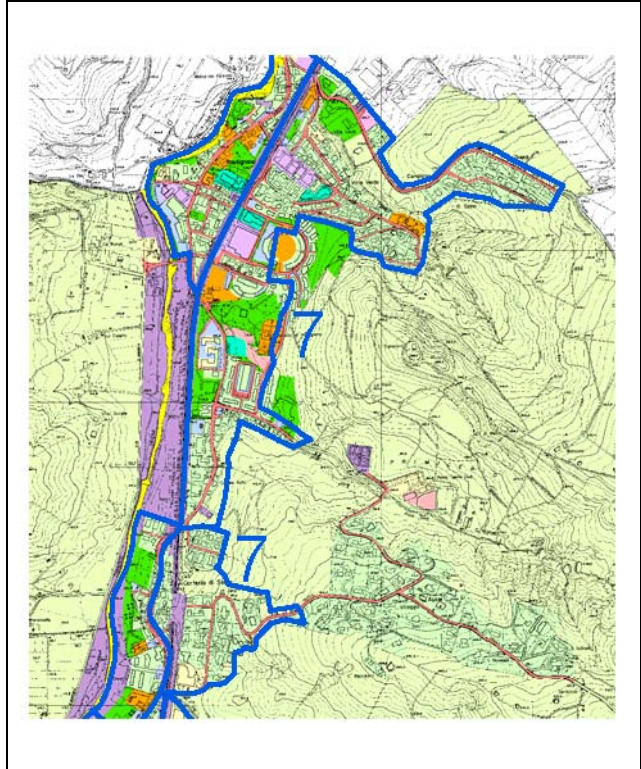
Comune di Pianoro Nuova
Ambito n° 7 - Via della Resistenza

Funzioni prevalenti: Residenziale.

Tipologia prevalente: palazzine anni '80 e '90.



Individuazione dell'ambito su CTR
(evidenziati gli edifici storici e il verde pubblico)



Individuazione dell'ambito su PRG vigente

Legenda

- Zona A, CENTRI STORICI
- Zona B, AMBITI URBANI RESIDENZIALI ESISTENTI
- Zona C, AMBITI URBANI RESIDENZIALI IN ESPANSIONE
- Zona D, AMBITO PRODUTTIVO E TERZIARIO
- Zona E, TERRITORIO RURALE
- Zona F, ZONE PER SERVIZI TERRITORIALI
- ISTRUZIONE
- Zona P, PARCHEGGI
- RIQUALIFICAZIONE
- STRADE CARRABILI
- TAV
- Zona V, VERDE PUBBLICO
- FIUME SAVENA

Analisi:

Questa parte di Pianoro Nuova è stata costruita durante gli anni '80 e '90 ed è prevalentemente di tipo residenziale: palazzine in linee e villette a schiera sorgono lungo una maglia di strade ortogonali tra loro.

Un grande centro sportivo, la biblioteca inserita nel parco e il supermercato Coop fanno da linea separatrice con il centro di Pianoro.

Il complesso sportivo è immerso nel verde e ha vari campi attrezzati per le diverse attività. Ognuna di esse ha a servizio un parcheggio ed è raggiungibile da un percorso pedonale che corre lungo tutta Via dello Sport. A conclusione di questa strada è posto il Museo delle Arti e dei Mestieri.

La biblioteca, invece, s'inserisce all'interno di un ampio parco, e si mostra interessante da un punto di vista architettonico.



Foto 1: Centro sportivo;

Foto 2: Museo;

Foto 3: Biblioteca inserita nel parco.

Gli assi principali del quartiere sono Via della Resistenza e Via dello Sport, perpendicolari tra loro e dai quali partono tutte le stradine di distribuzione alle varie abitazioni.

Diversi complessi si affacciano su Via della Resistenza, ma su un lato, un dislivello permette di creare una strada parallela che permette di accedere ai posti auto condominiali; sull'altro lato, stradine interne portano direttamente ai garage o posti auto esterni. In questo modo i veicoli non si fermano mai sulla carreggiata e non vi è pericolo di manovra, perché la strada di transito è separata dall'area di sosta.

La via è a sezione larga e a due corsie, una per ogni senso di marcia; le aree per i rifiuti sono indicate da segnaletica e poste a ridosso della strada, ma non ingombrano il marciapiede, che rimane continuo.

La segnaletica a terra è chiara e ben visibile, così come quella verticale, permettendo quindi una corretta e sicura circolazione dei mezzi.

Questo vale anche per i percorsi pedonali, che spesso sono protetti da barriere e sono sempre ad un livello diverso rispetto a quello stradale.

Via dello Sport ha, parallelamente alla strada, un percorso pedonale protetto da una folta vegetazione.

Questo è anche utilizzabile da ciclisti, ma in modo promiscuo con il pedone: solo le piste ciclabili non sono presenti in tutto questo quartiere, che altrimenti sarebbe completo sotto ogni punto di vista. Quest'assenza, probabilmente, è data dai diversi dislivelli naturali che sono presenti nella zona, ma un buon percorso ne incentiverebbe sicuramente l'utilizzo.

Le strade secondarie, perché la gerarchia è ben chiara, sono dotate di tutti gli arredi urbanistici.

In generale il verde è ben diffuso e sempre presente, sia nelle strade principali sia in quelle laterali, e l'illuminazione è curata ovunque.

L'assenza quasi totale di negozi è sopperita dal supermercato Coop e dal vicino centro cittadino.



Foto 1: Via della Resistenza;

Foto 2: Via dello Sport, percorso pedonale immerso nel verde;

Foto 3: Strada secondaria.

Elementi di criticità:

Le barriere architettoniche sono spesso presenti: si nota la mancanza di scivoli per raggiungere il livello stradale, soprattutto dove sono indicati i percorsi pedonali, ma si apprezza la continuità che tutti i percorsi hanno.

A volte la segnaletica orizzontale è assente, come nel caso di Via dello Sport: non vi è promiscuità di percorsi, ma la ridotta presenza di strisce pedonali, può rivelarsi un pericolo, sia perché non indica al pedone il punto più idoneo per l'attraversamento, sia perché non segnala all'autista la possibilità di un rischio e non gli mostra il limite della propria corsia.

In alcuni tratti infine, si può notare una manutenzione poco recente dei percorsi, ma nel complesso il quartiere risulta ben strutturato e piacevolmente abitabile.



Foto 1: Barriera architettonica per mancanza di scivolo;

Foto 2: Via dello Sport, assenza di segnaletica orizzontale, ma percorso pedonale protetto;

Foto 3: Via dello Sport, presenza di segnaletica, ma barriera architettonica.

Potenzialità di trasformazione:

Molte potenzialità del quartiere sono state sviluppate, ora solo la manutenzione può permettere un ulteriore miglioramento.

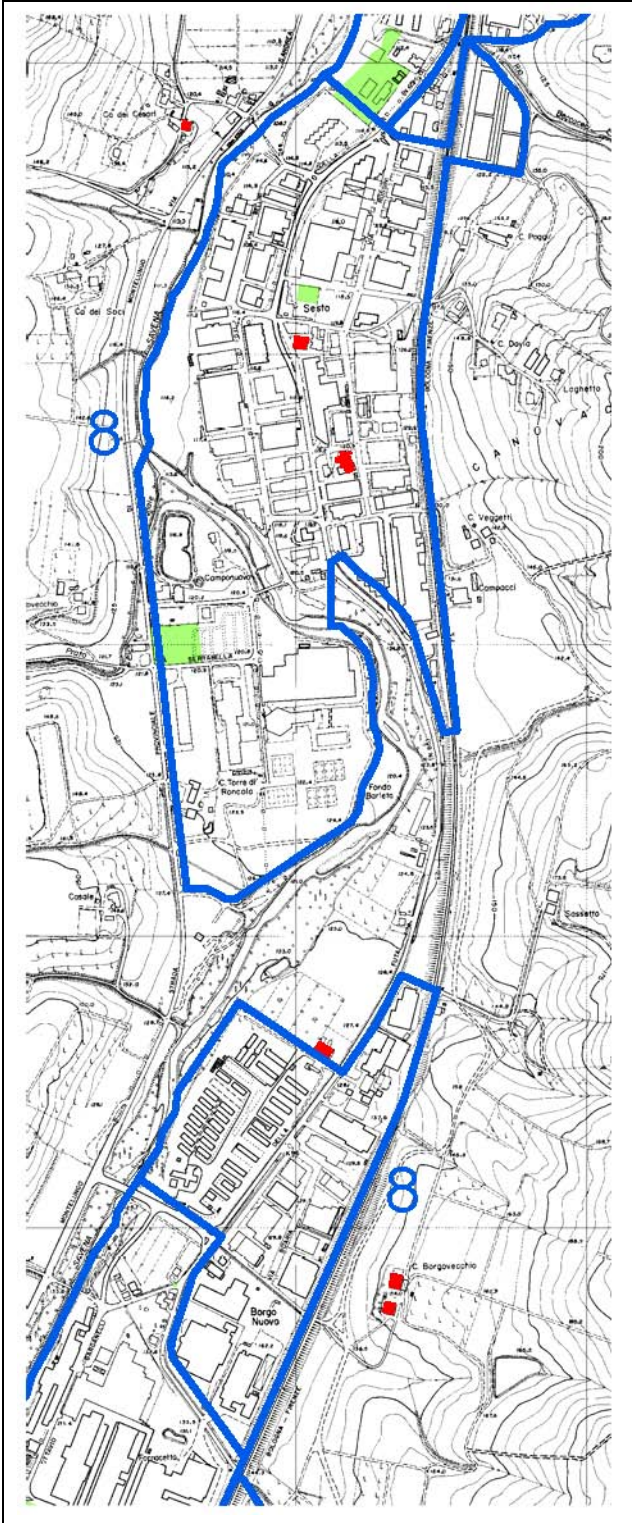
Probabilmente lo studio di un percorso ciclabile, potrebbe essere un valore aggiunto alla zona, come anche l'aumento di servizi, che farebbero diventare il quartiere indipendente e più movimentato durante tutto il giorno.

Polarità o luoghi con forte identità:

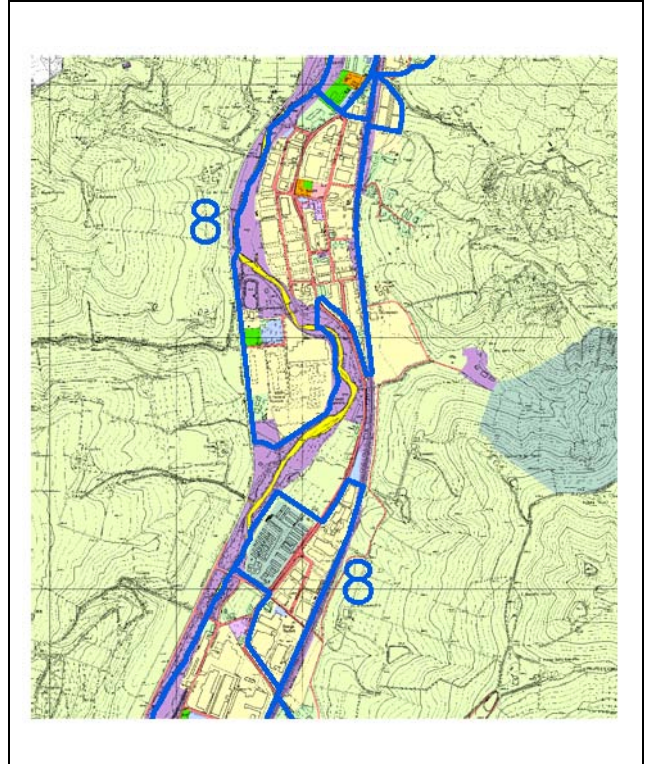
Il Centro Sportivo, il museo, la biblioteca e il parco sono i luoghi con maggiore identità: si mostrano curati e i percorsi per raggiungerli sono ben studiati.

Comune di Pianoro Vecchia
Ambito n° 8 - Centro e Villaggio Baldiserra

Funzioni prevalenti: Residenziale e commerciale.
Tipologia prevalente: palazzine anni '60, '70.



Individuazione dell'ambito su CTR
(evidenziati gli edifici storici e il verde pubblico)



Individuazione dell'ambito su PRG vigente

Legenda

- Zona A, CENTRI STORICI
- Zona B, AMBITI URBANI RESIDENZIALI ESISTENTI
- Zona C, AMBITI URBANI RESIDENZIALI IN ESPANSIONE
- Zona D, AMBITO PRODUTTIVO E TERZIARIO
- Zona E, TERRITORIO RURALE
- Zona F, ZONE PER SERVIZI TERRITORIALI
- ISTRUZIONE
- Zona P, PARCHEGGI
- RIQUALIFICAZIONE
- STRADE CARRABILI
- TAV
- Zona V, VERDE PUBBLICO
- FIUME SAVENA

Analisi:

Pianoro Vecchia risulta essere un piccolo borgo con palazzine degli anni '60 e '70: in seguito ai bombardamenti della seconda guerra mondiale, fu distrutta eccetto che per un ponte romano ancora presente.

Questo è ben tenuto e si può ammirare da Via P.Nenni, che è attrezzata di percorsi pedonali, protetti da guardrails.

Le abitazioni, sono principalmente di 2÷3 piani, ma quelle di nuova costruzione, poste nelle seconde file, sono di 4÷5 piani: all'inizio del paese il tessuto urbano appare filamentoso, poi inizia a compattarsi verso l'interno.

All'ingresso del paese vi è subito una scuola, con un suo parcheggio di pertinenza protetto dalla strada e un angolo attrezzato con i giochi per i bambini. Dall'altra parte della strada, invece, è posta una fermata dell'autobus protetta con una pensilina.

Il borgo, si sviluppa sulla strada principale, Via della Futa, dove si affacciano i servizi, negozi e un supermercato.

Le strade secondarie, essendo di larghezza ridotta e, da un lato, occupate dalla sosta dei veicoli, sono a senso unico: l'assenza di aree di sosta, costringe gli abitanti a posizionare il mezzo privato lungo le strade, a ridosso dei percorsi pedonali.

Un marciapiede, su entrambi i lati, permette di separare il percorso pedonale da quello veicolare e porta fino alla fine del paese, dove è collocata la Chiesa.

Tra Pianoro Nuova e Pianoro Vecchia, è posto un grande centro commerciale, con ampio parcheggio davanti. Questo richiama molta gente da tutte le frazioni limitrofe.



Foto 1: Edifici di nuova costruzione;

Foto 2: Scuola con parcheggio e area attrezzata per i bambini;

Foto 3: Vista dall'alto della Chiesa di Pianoro Vecchia.

Attraversando un piccolo ponte sopra il Savena, e risalendo una collina, si arriva al Villaggio Baldiserra. Questo, costruito attorno agli anni '80, è prettamente residenziale e immerso nel verde.

Le strade sono tutte a doppio senso e negli incroci si hanno dei punti di slargo, che permettono una migliore visuale. Si nota, però, l'assenza di marciapiedi e percorsi ciclabili.

Le abitazioni sono prevalentemente ville a 2 piani con un ampio giardino di pertinenza protetto da cancelli e muretti, ma sono presenti anche delle villette a schiera.

L'unico servizio presente è posto all'ingresso del villaggio ed è un ristorante. Si capisce la non necessità di avere negozi o alimentari, poiché il centro dista solo cinque minuti di macchina.

Nel complesso l'intera zona risulta molto tranquilla e silenziosa, ma non essendoci nessun elemento urbanistico che possa caratterizzarla, appare fredda e asettica: la presenza di marciapiedi, di verde comune (anche solo delle aiuole, visto che di alberi ce ne sono in abbondanza), di sedute, potrebbe far vivere maggiormente il villaggio non costringendo gli abitanti a stare solo nei loro giardini.



Foto 1: Ingresso al Villaggio Baldiserra;

Foto 2: Tipologia edilizia prevalente, ville private con ampio giardino di pertinenza;

Foto 3: Villette a schiera.

Elementi di criticità:

L'area centrale, nel complesso, si presenta ben servita e attrezzata: i percorsi pedonali sono presenti e ad un livello diverso della carreggiata, la segnaletica orizzontale e verticale è chiara e presente, l'illuminazione è ben diffusa.

Alcune criticità, però, sono presenti puntualmente, come per esempio, una ridotta segnaletica dei passaggi pedonali (davanti al supermercato per collegare i lati opposti della strada) che costringe gli abitanti ad attraversamenti rischiosi, considerando anche la viabilità presente abbastanza sostenuta.

In generale, l'assenza di aree di sosta, costringe gli abitanti a sostare sul ciglio della strada e a volte ingombrando il marciapiede stesso. Questa è una criticità, in quanto rende promiscue le diverse funzioni, diminuendo il livello di sicurezza dei residenti.

Il verde è presente lungo tutti i confini, ma all'interno del centro, è raro, anche se diverse aiuole sono posizionate lungo le strade.

Il Villaggio Baldiserra, si presenta in buono stato e ben tenuto, ma l'assenza di marciapiedi, una scarsa segnaletica orizzontale e verticale, e la presenza del verde solo privato, fa apparire il quartiere poco accogliente.

Si capisce che queste mancanze sono dovute a un tipo di utilizzo dell'area prevalentemente notturno, di fine settimana e solo dei residenti, ma l'aumento di attrezzature urbanistiche aiuterebbe a creare un tessuto più omogeneo e compatto e probabilmente incentiverebbe gli abitanti a viverlo nel suo insieme.

Infatti, essendo un ambiente tanto silenzioso, tranquillo e ombreggiato, sicuramente rende piacevoli le passeggiate e stimola la voglia di andare in bicicletta, considerando anche i dislivelli non troppo accentuati.

La mancanza di entrambi i percorsi, non agevola neanche la comunicatività tra gli abitanti, creando così un ambiente poco stimolante e gradevole.



Foto 1: Via della Futa, automobili parcheggiate sul ciglio della strada e sul marciapiede;

Foto 2: Villaggio Baldiserra, assenza totale di marciapiedi;
Foto 3: Villaggio Baldiserra, presenza di verde solo privato.

Potenzialità di trasformazione:

Il centro per lo più si mostra compatto e ben sviluppato, soprattutto per quanto riguarda le polarità, quali la Scuola e la Chiesa.

Il Villaggio Baldiserra, invece, potrebbe avere delle grosse potenzialità e diventare un luogo di attrazione anche dall'esterno, essendo tanto tranquillo e silenzioso, ma mancando gli arredi urbani, lo fa diventare un luogo molto poco accogliente e ospitale.

Polarità o luoghi con forte identità:

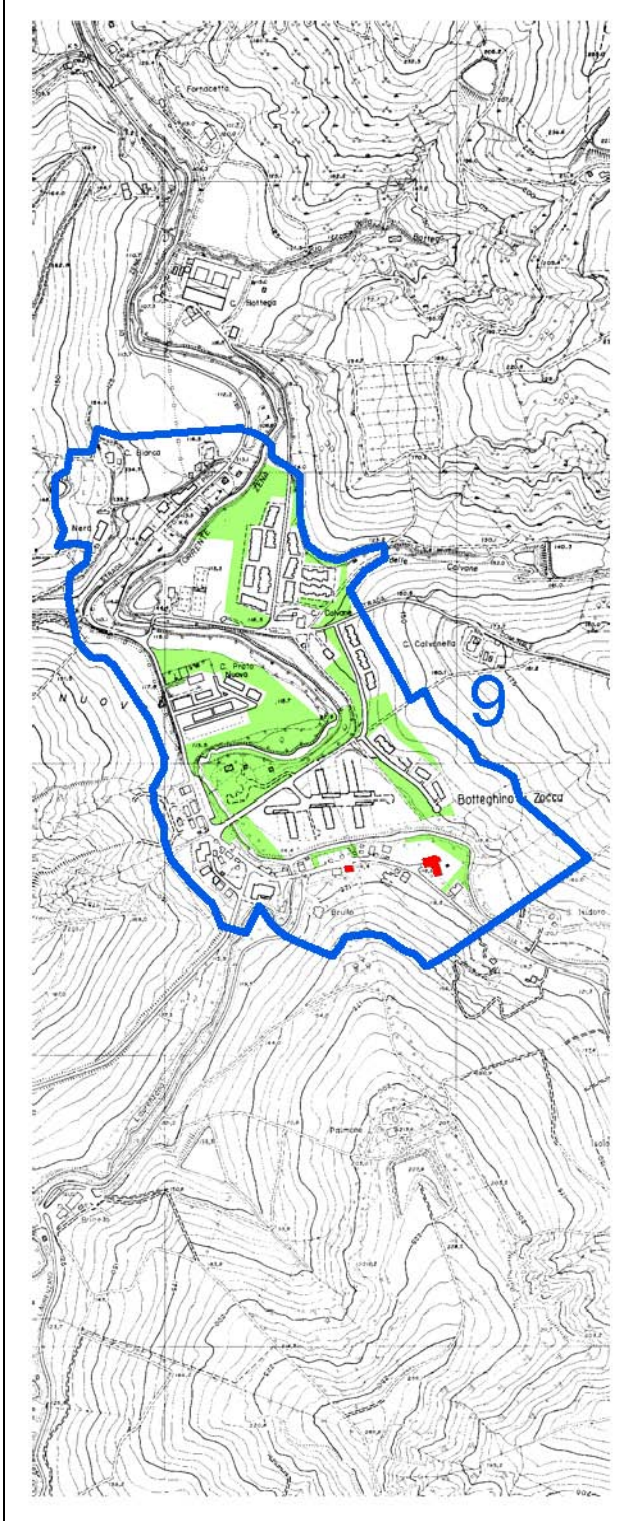
Le due polarità più significative a Pianoro Vecchia, sono sicuramente la Scuola e la Chiesa.

Il centro commerciale posto tra Pianoro Nuova e Pianoro Vecchia è elemento di attrazione anche da parte degli abitanti delle frazioni adiacenti.

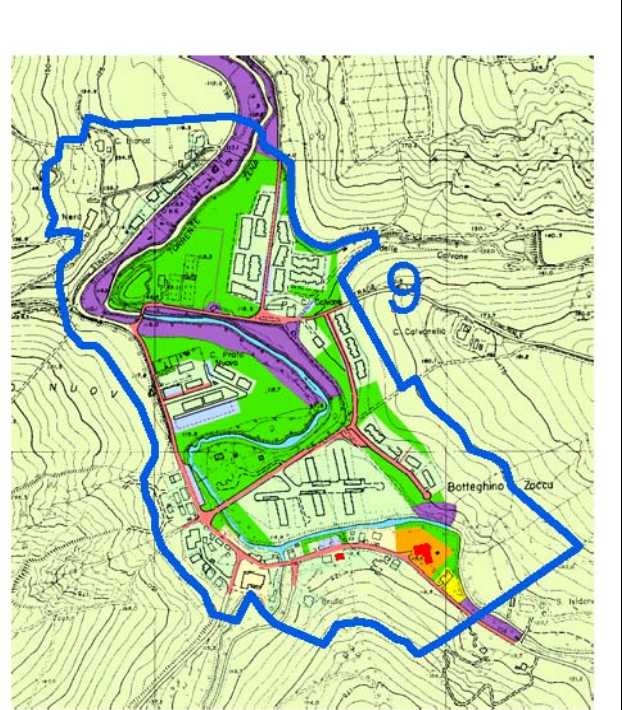
Il Villaggio Baldiserra ha una forte identità, in quanto è strutturato in modo molto diverso rispetto a tutto il Comune, ma non ha capacità attrattive da nessun punto di vista.

Funzioni prevalenti: Residenziale e servizi.

Tipologia prevalente: palazzine anni '60, '70, '80 e '90.



Individuazione dell'ambito su CTR
(evidenziati gli edifici storici e il verde pubblico)



Individuazione dell'ambito su PRG vigente

Legenda

- Zona A, CENTRI STORICI
- Zona B, AMBITI URBANI RESIDENZIALI ESISTENTI
- Zona C, AMBITI URBANI RESIDENZIALI IN ESPANSIONE
- Zona D, AMBITO PRODUTTIVO E TERZIARIO
- Zona E, TERRITORIO RURALE
- Zona F, ZONE PER SERVIZI TERRITORIALI
- ISTRUZIONE
- Zona P, PARCHEGGI
- RIQUALIFICAZIONE
- STRADE CARRABILI
- TAV
- Zona V, VERDE PUBBLICO
- FIUME SAVENA

Analisi:

Da Pianoro Nuova, tagliando trasversalmente i colli, si arriva direttamente a Botteghino di Zocca. Questo borgo può essere raggiunto anche da S. Lazzaro, proseguendo oltre la frazione Pulce.

Via Zena è la strada principale, su cui si affacciano le varie abitazioni. Queste sono per lo più a 2 piani, a volte ville private, a volte palazzine, spesso con un proprio spazio verde di pertinenza.

Andando verso S. Lazzaro, le nuove costruzioni, sono prevalentemente delle ville a schiera con parcheggio esterno e garage, e zone verdi ai lati.

Nel complesso è a bassa densità abitativa e i servizi presenti sono un asilo nido, con area destinata ai giochi, la Chiesa, un grande parco attrezzato con centro sportivo, e diverse trattorie.

Si nota subito come il verde sia rispettato e faccia parte integrante del paese, caratterizzandolo e contenendolo.

I percorsi pedonali sono studiati solo nelle aree di nuova costruzione, mentre nel borgo sono totalmente assenti: l'unico modo per arrivare alla Chiesa o all'asilo è o camminare in mezzo alla strada o andare in automobile. Questa ultima soluzione si rivela abbastanza assurda, considerando le ridotte distanze e dimensioni del luogo.



Foto 1: Chiesa del paese collocata su Via Zena;

Foto 2: Asilo, collocato su Via Zena, adiacente alla Chiesa e circondato dal verde;

Foto 3: Tipologie edilizie di nuova costruzione, villette a schiera.

Il parco attrezzato è sicuramente fonte di grande richiamo per i paesi limitrofi.

Oltre ad essere molto vasto, è ben attrezzato, con sedute e percorsi, ma anche con campi da basket all'aperto e un centro chiuso.

Dei ponti superano il torrente Zena, che abbraccia tutto il paese: Botteghino di Zocca ha una forma allungata, non si addentra sui colli, ma costeggia il torrente.

Un altro parco è presente dopo le villette a schiera: raggiungibile da queste tramite un percorso pedonale protetto e sicuro, che lo costeggia, ma non lo attraversa.

Un cammino che collega tutte queste aree verdi potrebbe risultare interessante e caratterizzare ulteriormente il paese.

L'assenza di piste ciclabili risulta un po' forzata, considerando i bei paesaggi, i parchi e le ridotte dimensioni del luogo.

Numerose trattorie sono presenti, mentre sono assenti i negozi di alimentari, costringendo gli abitanti a rivolgersi ai paesi vicini: questo è dovuto ai pochi residenti presenti e al loro pendolarismo che li porta a lavorare nei comuni vicini e quindi anche a fare gli acquisti.

E' presente anche la fermata della corriera, anche se non in un posto idoneo e protetto.

Sicuramente la zona risulta molto tranquilla, silenziosa e abitabile.



Foto 1: Parco attrezzato con sedute e giochi;

Foto 2: Campo da basket all'interno del parco;

Foto 3: Altri parchi che circondano Botteghino di Zocca.

Elementi di criticità:

Il tessuto di Botteghino di Zocca appare filamentoso, ma ben inserito nel verde che lo circonda.

Le criticità maggiori sono rivolte a Via Zena, nella parte costruita attorno agli anni '60 - '70, in quanto priva di marciapiedi. Questi si rivelano importanti, anche se la strada non è molto trafficata, poiché è l'unico percorso presente per raggiungere la Chiesa e l'asilo nido.

Nella zona di recente costruzione, invece, i percorsi sono stati ben studiati, come lo sono anche i punti di sosta.

Sempre su questa strada sono posizionate le fermate della corriera, ma sono prive di pensiline e spesso a ridosso della strada, creando pericolo per coloro che attendono.

La zona del parco, è molto ben attrezzata, sia per i percorsi, sia per le sedute, sia per i servizi.

Una grande area davanti è destinata alla sosta dei mezzi, ma questa non è ben tenuta e non ha segnaletica orizzontale che permetta di sfruttare al meglio gli spazi. L'interno è organizzato in modo sapiente e permette di integrare tante funzioni in base alle diverse esigenze: i bambini hanno scivoli e altalene per giocare, i ragazzi campi da basket per divertirsi, e gli adulti panchine per sedersi.

Il tutto rispettando il verde e valorizzando il torrente Zena, che fa da linea separatrice alla strada.



Foto 1: Via Zena, fermata della corriera poco sicura;

Foto 2: Via Zena, assenza di marciapiedi;

Foto 3: Percorso pedonale protetto.

Potenzialità di trasformazione:

Creando un percorso ciclabile che colleghi i parchi, magari anche attraversando il borgo, si potrebbe valorizzare ulteriormente l'ambiente, che anche se rispettato, risulta frammentario.

Questo caratterizzerebbe il borgo, dandogli valore e prestigio.

Polarità o luoghi con forte identità:

Il parco è sicuramente la polarità maggiore, grazie anche al centro sportivo che vi è all'interno.